

163

N. 20/4

463

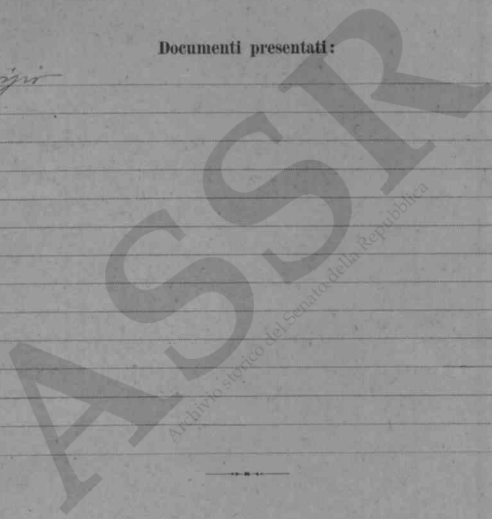
SENATO DEL REGNO

NOTIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

del Senatore *Parletti Morino*
 posto di nomina *26 Febbraio 1929*
 Decreto riferita *15*
 nascita *Cremona, il 26 luglio 1873*
 avalleroschi, Professione, ecc. *Avv. Gen. Avv. Gen.*

Documenti presentati:

scritti



Luogo e data nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Titoli di Decreto
 Data di stampa e numero dello stampato *15 maggio 1929 (CXVII)*
 Data di pubblicazione *16 maggio 1929* Data del giuramento *16 maggio 1929*
 Data di consegna al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *16 maggio 1929*

Annotazioni:

a Roma il 15 aprile 1941 XIX

MINISTERO DELL' INTERNO

DIVISIONE I. -- SEZIONE 2.

Num. 257 di matricola

Estratto dai ruoli di Matricola

Carletti gr. uff. Torino
figlio di Luigi nato a Cremona provincia di Cremona
addì 26 luglio 1873

4

SENATO DEL REGNO

Onorevole

Senatore Carletti

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Carletti Ottorino*Senatori votanti*

180

Maggioranza

91

Senatori favorevoli

165

Senatori contrari

15

Senatori astenuti

//

Il Senato



SENATO DEL REGNO (N. CXXII)
Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Carletti Ottorino

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 26 febbraio 1929, per la categoria 15ª dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor Ottorino Carletti, consigliere di Stato dal 21 aprile 1924.

La vostra Commissione ha riconosciuto che il signor Carletti il 20 aprile 1929 ha compiuto i cinque anni di funzioni, e, concorrendo

in lui tutti gli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 15 maggio 1929 — Anno VII.

PETITI DI RORETO, *relatore.*

On. Senatore

Carletti 7

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *448/1025* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi

16 maggio 1929 - VIII

IL SENATORE

Antonio Carletti

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CARLETTI gen. Ottorino di Luigi

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	8	aprile 1913			M. P.
Cavaliere Ufficiale			9	aprile 1914	M. P.
Commendatore.	2	dicembre 1920	31	marzo 1919	M. P. - Guerra
Grande Ufficiale	17	febbraio 1924	4	aprile 1921	M. P.
Gran Cordone.	30	novembre 1939	27	ottobre 1937	M. P. - Guerra

Altri Ordini Cavallereschi: Gal. 11/1 Stella Colonnale

207H

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REONO

31

①

10

Roma 21. V. 1929. VIII

48
Illustre Presidente
dell' Honorevole Ministero
del Senato.

La ringrazio della comu-
nicazione fattami dalla
Lettera 24 c. m. e ho
pieno di volere iscriver-
si all' Honorevole
Facoltà del Senato da
Lei Presieduta.

Sono in possesso della
Lettera fattami dal 1°
giugno 1925. Con devoto
M. Senatore Carletti

Roma, 31-5-29-VM-

M. Senatore Carletti

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarLa che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

Mod. 1

VAGLIA N. _____

DI L. _____

99

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

Sen. Ottavio Carletti
Via Regina Margherita 104

12

3
DOMINICAZIONI
DEL MITTENTE

Le presunte e soldo quote
abbonamenti all' Quisone
per l'anno 1950 VII

Lu. Corletti



Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

1.1
 AGLIA N. 58
 257

NOME COGNOME
 E DOMICILIO
 DEL MITTENTE

Ord. Carletti G. uff. Ottorino

14

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

15
1931-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE

CARTEGGIO RISERVATO

SEGRETERIA

Federazione di CremonaFascio di Cremona

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Carletti Horino

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Gennaio dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Cremona).

L'anzianità retrodatata al giorno _____
dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:



SENATO DEL REGNO

17
Roma 17. IV. 930

100

R. Jaco Bedone

Sarei stato ben lieto
di aderire al desiderio
Tuo e di Bonelli: desi-
dero purtroppo a que-
st'ufficio per me. Purtroppo
sarei nelle necessità di
pregarmi a volermi scusa-
re per il momento, mi
trovo nella impossibilità
di adolere un compito
tanto impegnativo. Perché

un complesso d'impugn-
giustizioso non l'ero. ad-
sorbano in questi giorni
la mia attività - anche
fuori di Roma.

Per ciò sento di
aver agitato un impu-
gno per un futuro.....
proprio.

Un cordiale abbraccio

aff. Laubitz.

P.S. Più non mi viene
di fare gli auguri per
l. Sui zeppe - quest'anno più
separati del solito.

Roma, 19 Aprile 1932.X

305/978

Riservata

Caro Carletti,

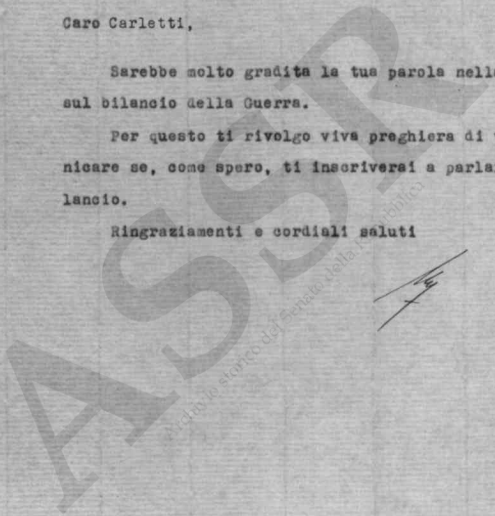
Sarebbe molto gradita la tua parola nella discussione sul bilancio della Guerra.

Per questo ti rivolgo viva preghiera di volerai comunicare se, come spero, ti iscriverai a parlare su tale bilancio.

Ringraziamenti e cordiali saluti



Onor vole Signore
Generale Ottorino CARLETTI
Senatore del Regno
ROMA





SENATO DEL REGNO

Roma, 25 aprile 1932/X°

Care Mazzucce,

Sarebbe stato mio vivo desiderio di prendere la parola sul Bilancio della guerra in questa circostanza; e mi giunge tanto gradito e lusinghiero il tuo invito - soprattutto come soldato -

Epperò devo declinare l'invito, almeno in questa occasione, perchè nel mese di maggio sarò assorbito da un incarico del nostro Ministero degli Esteri per alcune trattative da svolgersi colla Jugoslavia, parte a Roma e parte a Belgrado.

Ad ogni modo conta su di me per l'avvenire.

Colgo l'occasione per rinnovarti l'espressione della mia grande ed affettuosa cordialità.

tuo aff. Cavelli

A S.E. il Generale
Gr. Cr. ETORE MAZZUCCO
Senatore del Regno

R O M A

Carletti

29.4.1932. Y 21



SENATO DEL REGNO

Signorino, caro mio,

La ringrazio delle sue
del 26/4. Come vedrà dall'unita let-
tera, anche il collega Carletti, non
può rinvenirsi a parlare sul silen-
cio della guerra.

Comunque non occorre anche lei, o
comunque attendere la ripartitura
da lui per averne ulteriore
opera presso qualche collega. Vor-
rebbe sapere quali sono i più efficaci.
Si ritornerà il giorno 4, o 5, o 6
già, o anche per necessità suoi pen-
sieri. Sottoscriverà qui ancora qual-
che giorno. A lei rimandi e pluri-
verità. affetto

Alcega

44

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione degli Affari dell'Africa Italiana
- 2° Commissione degli affari esteri, scambi, leg. Int.
- 3° Commissione delle Forze Armate di

Addi 20 Marzo 1939-XVII.

prop. parlame a me

IL SENATORE

Attonio Laletta

B
21 MAR 1939
ANNONCE

Vi comunico che, a norma dell'articolo 1 del Regolamento del Senato del Regno, Vi ho chiamato a far parte dell'Ufficio di Presidenza del Senato nella carica di Questore.

Faccio particolare assegnamento sulla Vostra cor
tese collaborazione.

Firmato: SUARDO

Al Suo
Generale Ottavio Facchetti
Roma

25

RELAZIONI

Leg. 28°	Leg. 29°	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
47. 48. 257.	578.				
334. 341. 392.					
458. 1055.					
1944.-					

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
29°	Utile Segretario Presidenza		
30°	Nominato Direttore del Senato		

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

Inten., discorso. 1942 p. 4 =	
-------------------------------	--

N° SENATORI

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

OGGETTO

CARLETTI Generale Ottorino

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

97

Roma, 23 gennaio 1941 XIX

ff.

Eccellenza
Generale Ottorino CARLETTI
Senatore Questore

= ROMA =

La Commissione per l'esame dello Schema del Regolamento interno degli Uffici del Senato è stata convocata per domani venerdì, alle ore 16,30.

Nell'inviarVi lo schema del Regolamento che domani dovrà essere esaminato, Vi porgo i più cordiali auguri di pronta guarigione, nella certezza che domani possiate partecipare alla riunione e portarVi il contributo della Vostra alta collaborazione.

Con devoti ossequi

F. GALANTE

TELEGRAMMA

DONNA ARGENISE CARLETTI

Via Bruxelles 75 = R O M A =



28

La improvvisa scomparsa del generale Ottorino Carletti est un triste gravissimo lutto per il Senato del Regno alt I camerati tutti che lo amavano per la sua impareggiabile bontà d'animo ammiravano in lui il valoroso combattente il fascista di antica sicura fede che ha servito con nobile devozione lo Stato in uffici di alta responsabilità alt La nostra Assemblea non potrà mai dimenticare il benemerito collega che ha prodigata la sua instancabile operosità come Segretario della Presidenza e poi come attivissimo Senatore Questore facendo riflettere ognora le sue alte doti di sagace amministratore e le elette qualità di un animo nobilissimo tutto dedito al più scrupoloso adempimento dei suoi delicati incarichi anche al di là delle sue forze fisiche menomate in questi ultimi anni da un male implacabile sopportato con eroico stoicismo alt In nome dell'Assemblea che ha appreso la tristissima notizia con profonda unanime costernazione porgo le più commesse condoglianze alle quali aggiungo la espressione del mio vivissimo personale cordoglio

SUARDO Presidente del Senato

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C.-Teleg.-48



MOD. 25 (Ediz. 1950-XVIII)

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interali di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito in _____ ore _____ per il circuito N.
all'Ufficio di _____ Transmittente

Qualific.	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti	Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
-----------	--------------	-------------	------	--------	--	--

STATO DEL REGNO

ESPOSIZIONE
DISTRIBUZIONE
DESTINAZIONE
Tempo

Donna Argenide CARLETTI
Via Bruxelles, 75
-ROMA-

La improvvisa scomparsa del Senatore Questore Carletti è un grande vivissimo dolore per me che nella quotidiana consuetudine di rapporti avevo avuto la possibilità di apprezzare ed ammirare le alti doti del suo vivido ingegno la nobiltà impareggiabile dell'animo la infinita bontà del suo cuore alt Per la grande benevolenza che egli mi ha sempre dimostrato per la devozione profonda e la gratitudine sincera che gli portavo la memoria del Caro Estinto rimarrà custodita nel mio animo con la più effettuosa reverenza alt Vi prggo di accogliere le mie condoglianze più sentite

GALANTE Segretario Generale Senato ff.

30

Indicazioni di urgenza		MODULARIO C.-Telegr.-45		MON. 24 (Ediz. 1940-XVII)		Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma	
Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. La spesa riscuote in mano per errore od in seguito a rifiuto o irreperi- bilità del destinatario devono essere compilate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Euro- pa centrale e per telegrammi laterali di seguito da una mezzanotte all'altra.				Spedizione		19 ore per circuito N.	
				all'Ufficio di		Trasmittente	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti		Via d'istruttamento e indicazioni eventuali d'Ufficio



DONNA ARGENIDE CARLETTI - Via Bruxelles, 75 = ROMA =

Il personale del Senato ha appreso con profonda dolorosa coster-
 nazione la improvvisa scomparsa dell'Eccellenza il Senatore Questore Gene-
 rale Ottorino Carletti che con animo ognora parternamente sollecito ha
 prodigato la sua instancabile amorosa attività per il benessere ed il van-
 taggio di tutti i dipendenti alt Mi rendo commosso interprete dei sentimen-
 ti di tutti noi che tanto lo amavamo e veneravamo esprimendo in questa ora
 di comune dolore le più profonde sentite condoglianze ed invocando da Dio
 per l'anima elettissima il premio dei giusti alt Aggiungo la attestazione
 dei miei sentimenti di vivissimo personale cordoglio alt

GALANTE Segretario Generale Senato ff.

31

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 46



Mod. 25 (Ediz. 1575-XVII)



Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.

all'Ufficio di Transmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

URGENTE

DESTINATARIO **Eccellenza Generale ROMEI LONGHENA Vice Presidente**

DESTINAZIONE **Senato - Albergo Vittoria BRESCIA**

TESTO **Funerali Compianto Senatore Carletti avranno luogo domani diciassette ore dieci a Cremona nella Cattedrale alla Questa sera partiranno da Roma Presidente Senato et Senatore Questore Ruffo all'Ossequi**

GALANTE Segretario Generale Senato ff.

Cognome, nome e domicilio del mittente: (indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TREGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



1005
TELEGRAMMA
N. *1005* di recapito - Rimesso al fattorino alle ore *10.58*

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore riprende una ricevuta e stampa quando è incaricato di una ricezione.

grafia.
orario
data
orario

*Gliano corrispondente a
numeri interni e con vari
S.
trattati romani. Il primo numero
costa quello del telegramma, il secondo
a, l'ora e i minuti della presentazione.*

32

COMM GALANTE

... SEGRETARIO GENERALE SENATO

ZIONE
minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

QUALIFICA DESTINAZIONE
= BRESCIA REGNO ROMA

Orti. 141 - 8-6-1940-XVIII - Stab. Vallecchi, Firenze - 14.300.000

= PROFONDAMENTE ADDOLORATO DECESSO AMICO CARLÈTTI INTERVERREI
FUNERALI A CREMONA PREGO TELEGRAFARMI A BRESCIA ALT

RINGRAZIAMENTI = GENERALE ROMEI =

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C.-Telegr.-45



Mod. 25 (Ediz. 1910-XVIII)

Circuito sul quale si deve fare
l'incontro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità nelle conseguenze del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irregolarità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Ente centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ ore per circuito N. _____
all'Ufficio di _____

Qualità	DESTINAZIONE	PROVINCIA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

R. S. - Il telegramma dev'essere scritto in caratteri chiari e leggibili per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI FASCI ET CORPORAZIONI**
DESTINAZIONE **ROMA**

TITOLO

In nome del Senato ringrazio vivamente per le espressioni di vivo cordoglio inviate a questa Presidenza in occasione della morte del compianto senatore questore Ottorino Carletti

SUARDO Presidente Senato



Debiti, tasse e Contributo del mittente (indicazione obbligatoria ed esclusiva uso d'ufficio)

Fonti correnti nei portali - Pagamenti e rimborsi in tutto il Regno - Fra correntisti impegnati le rassicurazioni - Non sono eseguiti senza imputazione di somma ed in esenzione di ogni tassa.

VEDANSI A TERGO VIGILANZE IMPORTANTISSIME

MODULARIO
C.-Telegr.-63

Il
La
II

1007 TELEGRAMMA 870

grafica
stabilimento
S. MARIA DEL MONTE
76.441
34

INDICAZIONI DI URGENZA

N. di recapito - Ritorno al fattorino alle ore
Nulla è dovuto al fattorino sul recapito. Il telegrafo

Ricevo === AL PRESIDENTE DEL SENATO

gliano
anni in
gratieri romani, il primo numero dopo
scriva quello del telegramma, il secondo
la, l'ora e i minuti della presentazione.

Per circuito N.  il nome
quello di

ROMA ROMA CAMERA FASCI 63176 101 15 17 ===== ESENTEVISTO

LA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI APPRENDE CON PROFONDO RAMMARICO L'ANNUNZIO DELLA DOLOROSA SCOMPARSA DELL'ECCELLENZA GENERALE OTTORINO CARLETTI SENATORE DEL REGNO CONSIGLIERE DI STATO SOLDATO VALOROSO CHE PER GLI EMINENTI SERVIZI IN PACE E IN GUERRA RESI ALLA PATRIA LASCIA DURATURO RICORDO DI SÈ PUNTO NEL RENDERMI INTERPRETE DEI SENTIMENTI DI CORDOGLIO DEI CAMERATI CONSIGLIERI NAZIONALI PER IL GRAVE LUTTO CHE COLPISCE IL SENATO E PIU' DIRETTAMENTE CODESTA PRESIDENZA DI CUI L'ILLUSTRE SCOMPARSO ERA COMPONENTE PORGIO L'ESPRESSIONE DELLE MIE PERSONALI COMMOSSE CONDOGLIANZE

PER PRESIDENTE CAMERA FASCI E CORPORAZIONI BUTTAFOCHI ===

MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



35

MODULARIO
C.-Telegr.-49



Mod. 25 (Ediz. 1940-IVTII)

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

La tassa riscossa in meno per essere od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ ore per circuito N. _____
all'Ufficio di _____ Transmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVINCIA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via d'istadimento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Ore e minuti	Sec. e decimi	

N. B. — Il telegramma dev'essere consegnato con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Eccellenza Generale Ottavio ZOPPI Senatore del Regno**

DESTINAZIONE

INVIATO

Ringrazio per nobili parole di profondo cordoglio fatte pervenire a questa Presidenza per la morte del compianto Senatore Carletti

SUARDO Presidente Senato

Compila nome e domicilio del mittente (Indirizzo obbligatorio ed esclusivo uso d'ufficio).

Fatevi carico dei pagamenti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correnti e parimenti le riscossioni, mediante postaglio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in estensione da quinquantatruce.

VEDARSI A TEMPO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

100 TELEGRAMMA 10

Mod. 30 (1940-XVIII)

MODULARIO
C.-Telegr.-83

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino alle ore _____

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore riceve una ricevuta
che è conservata di suo piacimento.

Alfa-
tarlo
Data
tarlo

PRESIDENZA SENATO DEL REGNO

Il tempo corrispondente al tempo (ora) di
mi interviene a cui (ora) viene calcolata da
offeri romani (il giorno) numero 24
il nome del luogo, secondo quello del telegramma, per
quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti.



Ricevuto a _____ ROMA ===

Pel circuito a _____

QUALIFICA

DESTINAZIONE | BRANCO | NUM. | BRACOLE | DATA DELLA RICEVUTA | VIA E INDIRIZZO.
ROMA TORINO 16363 2X 33 15 18,25 === ESENTE ===

Costo max. 0,20 (1940 XVIII) Spese Valturchi Ricossa - 14.900.000

== ACCOLGA CODESTA PRESIDENZA MIA PROFONDE CONDOGLIANZE PER
MORTE SENATORE CARLETTI COLLEGA AMATISSIMO ET QUESTORE IN
OGNI CAMPO BENEMERITO DELLA DIGNITA DEL SENATO E DEL COMUNE
CAMERATISMO ===== OTTAVIO ZOPPI =====

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

MODULARIO
C.-Telegr.-83

TELEGRAMMA

Mod. 30 (1940-XVIII)

N. 998 di recapito - Rimesso al fattorino alle ore 8 1/2

Nulla è dovuta al fattorino per recapito. Il lettore rimette una ricevuta e stampa quando è incaricato di una riscossione.

affia-
tarie
data
tarie

una corrie-
mi interni

Uteri roman-
sta quello del
Fora e 6 minuti della presentazione.



97

INDICAZIONI DI URGENZA

RM == ECCELLENZA CONTE SUARDO

PRESIDENTE SENATO DEL REGNO

Pel es

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA	NAPOLI	40025	40	15 18.10	=== VISTATO ===

== PERDITA VERAMENTE LUTTUOSA PER TUTTI DATO VALORE UOMO
DOLOROSISSIMA PER NOI. VOI CAMERATI COMPAGNI LAVORO CHE MEGLIO
POTEVAMO APPREZZARE DOTI ECCEZIONALI ANIMO INTELLETTO CUORE
TI SONO VICINO CON PROFONDO RIMPIANTO ===== GIUNIO SALVI ==

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino alle ore _____

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*MODULARIO
C. - Teleg. - 63Il Gav
Le tas
de
Il dir
e i
pe

PRESIDENTE SENATO ROMA -

la.
no
da
no

Mod. 30 (1910-NVIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto

Per circuito N. _____

Meridiano corrispondente _____
Telegrammi interni e con altri paesi _____
Inchieste all'altra _____*Nei telegrammi impresi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegrafista, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.*

- ROMA FR PADOVA 86210 16 16 11/15 -- VISTATO ---

INDICAZIONI
D'UFFICIO

Ori. 141 - 8-6-1910-XVIII - Stab. Vallocchi, Firenze - 14.303.000

- IMPOSSIBILITATO INTERVENIRE FUNERALI COMPIANTO CAMERATA
CARLETTJ INVIO SENTITE CONDOGLIANZE PRESIDENZA -

GIUSTI DEL GIARDINO

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
PER MEZZO POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

MODULARTO
C.-Teleg.-63

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irregolarità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto il 16/11/40 ore 8

Ricevente

Pel circuito N. 9



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale e per telegrammi interni e per i paesi europei seguiti da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del paese, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e l'ordine di presentazione.



QUALIFICA

ROMA TRENTO

277 27 15 21

RESENAZIONE
Ore e saloniVIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Ord. 141 - 8-G-1940-XVIII - Stab. Vallecchi, Firenze - 14.300.000

ADDOLORATISSIMO SCOMPARS A NOSTRO AMATO QUESTORE DELEGO
GRANDUFFICIALE ANTONIO MARZIALE RAPPRESENTARMI FUNERALI ROMA
MENTRE SARO PRESENTE QUELLI CHE SI SVOLGERANNO A CREMONA =
= SENATORE GUIDO LARCHER =

att
Archivio del Senato della Repubblica

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. di servizio. Rimesso al fattorino alle ore

PRESIDENTE SENATO ROMA ==

Mod.



MOD. L. 2649
C. 2. 1937-38

Il Gov.
Le tas.
de
Il dir.
e
pe

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto

Per circuito N.

Le correzioni si fanno per mezzo di telegrammi interni e con vari posti esteri di

per i mandati, il primo numero dopo quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri le date, l'ora: 5 minuti dalla presentazione.

ROMA DA PALERMO 36126 13 17/4 16,25 == VISTATO ==

Op. 141 - 8-6-1919-XVIII - 2.000. Vallocchi, Firenze - 14.330.000

DESIDERO MANIFESTARE PROFONDO CORDOGLIO SCOMPARSА CAMERATA
VECCHIO AMICO CARLETTI == DRAGO

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino alle ore _____

*Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a sicurtà quando è incaricato di una riscossione.*MODULARIO
C.-Telegr.-43Il Correo
Le tasse
devi
Il destinatario
e l'importo
perd

INDICAZIONI DI URGENZA

Ricevuto il _____

Per il recapito _____

ECCELLENZA CONTE SENATORE

SUARDO PRESIDENTE SENATO DEL

REGNO ROMA ==

STATO ROMA DA MILANO 38599 32 18 23 ==

IA E INDICAZIONI
ENTUALI D'UFFICIO

Orl. 141 - 8-6-1940-XVIII - Stab. Vallecchi, Firenze - 14.300.000

== PORGO A VOI ECCELLENZA ED AL SENATO CONDOGLIANZE PIU
VIVE PER LA PERDITA COMPIANTO CAMERATA SENATORE CARLETTI ==

AFFEZIONATISSIMO ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA ==

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI

Mod. 30 (1940-XVIII)

*corrispondente al tempo
diurna e con vari paesi
romani, il primo numero dopo
vella del telegramma, il secondo
e i minuti della presentazione.*

12

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 45



Mod. 25 (Ediz. 1940)



Ufficio al quale si deve fare
transito del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del
contenuto della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irregolarità
del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa
centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ per circuito N. _____
all'Ufficio di _____ a _____

Officio	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese (ore e minuti)	Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto in caratteri per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO ALTEZZA REALE PRINCIPE ADALBERTO DI SAVOIA GENOVA

DESTINAZIONE DUCA DI BERGAMO

TITOLO

Anche in nome del Senato ringrazio devotamente
Vostra Altezza Reale per vive espressioni cordoglio
inviate per morte Senatore Carletti

SUARDO Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria
del esclusivo uso d'ufficio)

Intesi e correnti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del
Regno - Fru correntisti i pagamenti e riscossioni, mediante posteggio, so-
no eseguiti senza inclusione di somma ed in esecuzione di qualsiasi tasso.

VEDARSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

ARGENIDE FRANZINI Ved. CARLETTI

43
per ricorso

Archivio storico del Senato della Repubblica

4/4

NELLO LOMBARDO

OTTORINO CARLETTI

(L'UOMO - IL CITTADINO - IL SOLDATO)

CON UN EPISTOLARIO INEDITO DI
GABRIELE D'ANNUNZIO

ASSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

45

NELLO LOMBARDO



Il Senatore Ottorino Carletti

OTTORINO CARLETTI

(L'UOMO - IL CITTADINO - IL SOLDATO)

CON UN EPISTOLARIO INEDITO DI
GABRIELE D'ANNUNZIO

Archivio storico del Senato della Repubblica



Ottorino Carletti
(bronzo dello scultore cremonese Anselmi)

Quando la radio di Roma lanciò la triste notizia della repentina morte del senatore Ottorino Carletti, un senso di oppressione e di profondo dolore strinse il cuore di quanti conoscevano, amavano ed ammiravano il valoroso soldato.

Le cronache dei quotidiani di tutta l'Italia, mentre pubblicavano la notizia e il resoconto dei funerali di Roma e di Cremona, tessevano l'elogio spontaneo e sincero di Ottorino Carletti.

Regime Fascista scriveva, fra l'altro: « Generale di Corpo d'Armata, senatore del Regno, consigliere di Stato, Ottorino Carletti aveva da moltissimi anni ormai fissato la sua residenza a Roma. E in Roma, in molteplici incarichi, aveva completato la lunga attività di servizio negli interessi della Patria iniziata con la brillante e lunga carriera militare. Fuori dei compiti militari il senatore Carletti era assai noto nel mondo politico romano nel quale fin dalla marcia su Roma aveva portato un contributo di sincera profonda fede fascista e di assoluta dedizione al Duce ».

L'Ecc. Presti, prefetto di Roma, recava alla famiglia le condoglianze del Duce.

Ministri, personalità religiose, politiche e diplomatiche, Accademici e Marescialli d'Italia, ammiragli, generali e gerarchi hanno espresso il loro cordoglio recandosi personalmente a rendere omaggio alla salma o telegrafando alla famiglia.

L'Ecc. Roberto Farinacci — legato al Senatore Carletti da vincoli di fraternità e affettuosa amicizia — ha appreso la luttuosa notizia mentre si trovava al suo posto di combattimento, sul fronte greco.

Il Presidente del Senato, conte Suardo, così telegrafava alla famiglia:

L'improvvisa scomparsa del gen. Ottorino Carletti è un triste gravissimo lutto per il Senato del Regno. I camerati tutti che lo amavano per la sua impareggiabile bontà d'animo ammiravano in lui il valoroso combattente, il fascista di antica e sicura fede che ha servito con nobile dedizione lo Stato in uffici di alta responsabilità; la nostra Assemblée non potrà mai dimenticare il debenerito collega che ha prodigato la sua instancabile operosità come segretario della presidenza e poi come attivissimo senatore e questore facendo riflettere ognora le sue alte doti di sagace animatore e le elette qualità di un animo nobilissimo tutto dedito al più scrupoloso adempimento del suo delicato incarico; anche al di là delle sue forze fisiche menomate in questi ultimi anni da un male implacabile sopportato con eroico stoicismo.

In nome dell'Assemblea che ha appreso la tristissima notizia con profonda unanime costernazione porgo le più commosse condoglianze alle quali aggiungo l'espressione del mio vivissimo personale cordoglio.



1 2 3 4 5 6 7

Nella prima domenica di Trento Italiana

durante la celebrazione della messa ai piedi del Monumento di Dante, il Generale Pecori-Girardi col suo Stato Maggiore e le Autorità, assistono alla messa. (1. Gen. Pecori Girardi; 2. Gen. Caviglia; 3. Gen. Alberti; 4. Gen. Cattaneo; 5. Dott. Faes (membro della Giunta Municipale di Trento allora internata dall'Austria); 6. Gen. Amantea; 7. Col. Ottorino Carletti)

(foto eseguita dal sottotenente Nello Lombardo)

Il Podestà di Cremona pubblicava il seguente manifesto:
Cittadini,

E' morto a Roma il senatore Ottorino Carletti, al quale voi tutti eravate affezionati per la bontà del carattere e per la vivida intelligenza che l'aveva elevato alle più alte cariche dello Stato.



Il Colonnello Carletti, Consigliere di Stato (16 marzo 1924)

E' una perdita grave per la nostra Città, che si sentiva altamente onorata della sua nobile figura e che sapeva di avere in lui un generoso e vigile protettore degli interessi cittadini.

Mi sono già reso interprete presso la famiglia del vostro cordoglio, ma la dimostrazione più eloquente di affetto e di dolore la darete voi stessi, cittadini cremonesi, accogliendo la salma dell'illustre estinto, con quel com-

mosso rispetto che è l'ambito premio degli uomini che hanno amato e onorato la città natale.

E Cremona accoglie il suo illustre figlio con una indimenticabile e commovente dimostrazione di cordoglio e di affetto...

Il Vescovo Mons. Cazzani, indossati i sacri paludamenti, scende eccezionalmente in Cattedrale a benedire la salma.

Il Senatore Rossi, legato all'Estinto da vincoli di fraterna amicizia, lo commemora con accurata parola al Rettorato Provinciale.

Tutto il popolo di Cremona fa ala al passaggio del corteo salutandolo romanamente...

Il gen. Ottorino Carletti era nato a Cremona, il 26 luglio 1873, figlio di Luigi, garibaldino e patriotta, e di Giovanna Paloschi. Datosi alla carriera militare, frequentò la Scuola di Guerra ed entrò nello Stato Maggiore. Dal 1911 al 1913 prese parte alla guerra Italo-Turca e ritornò poi in Libia nel 1915 come Capo dell'Ufficio Intendenza del Corpo di Spedizione.

In questi periodi di tempo, egli si distinse in tutte le operazioni, specie in quelle fortunate dello sbarco di Tripoli e nelle azioni di Bukemez, Sidi Said, Zuara, Tolmetta e Marsa Susa. Un governatore della Libia, lo definì: « l'ufficiale di Stato Maggiore più completo che abbia conosciuto ».

Nel 1916 partecipò alla Grande Guerra e col grado di tenente colonnello fu nello Stato Maggiore dell'VIII Divisione e poscia Capo di Stato Maggiore dell'VIII Corpo d'Armata. Promosso colonnello fu Sottocapo di Stato Maggiore dell'VIII Armata, cooperando efficacissimamente, in tale qualità, al piano per la battaglia di Vittorio Veneto. Ebbe pure parte importante nelle operazioni dei settori di Gorizia e del Montello, guadagnandosi la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e due medaglie d'argento al valor militare, con motivazioni veramente stupende.

Superbi rapporti, che portano le firme dei maggiori esponenti della Vittoria, lo definirono « Ufficiale su cui si può fare qualunque affidamento e che possiede tutte le rare qualità del comando di grandi unità ».

Nel difficile periodo del dopo guerra, collaborò con undici ministri, garantendo la continuità di indirizzo nel delicato organismo dell'esercito.

Nel 1919 fu inviato in missione militare diplomatica in Russia, presso l'esercito del generale Denikin. Nel 1920 fu membro militare della Commissione per il trattato di Rapallo. Nel 1921 delegato italiano per la delimitazione dei confini fra Jugoslavia e Stato di Fiume. Nel 1923 perito della Delegazione italiana nella commissione mista per le questioni relative allo Stato di Fiume, collaborando ad un accordo e meritandosi, per la sua preziosa opera, l'alto elogio del Duce, espresso in una lusinghiera lettera autografa del Capo del Governo.

Il Duca della Vittoria, che l'ebbe a fianco, prezioso ed eccellente collaboratore, nel primo storico ministero della incarnazione fascista, lo classificò il suo più devoto, affezionato e fattivo collaboratore.

E mentre Benito Mussolini lo definisce: « tessitore silenzioso e instancabile », il Duca D'Aosta è con lui in continua corrispondenza epistolare, lo chiama « amico carissimo » e chiude le sue lettere con queste espressioni: « non dimentichi il suo... », « saluti affettuosi dall'amico affezionatissimo... », « l'antico comandante di guerra, ed amico di pace... ».

Promosso Generale di Divisione della riserva per meriti eccezionali, fu anche Capo della Direzione dello Stato Maggiore.

Con R. Decreto 26 febbraio 1929-VIII fu nominato senatore del Regno per la categoria 15^a dell'articolo 33 dello Statuto (Consigliere di Stato dopo cinque anni di funzioni) e convalidato il 15 maggio 1929 (relatore il generale Pettiti di Roretto).

Nel 1935 fu nominato Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Senato, e nel 1936 — durante la guerra Italo-Etiopica — presiedette all'Asmara il Comitato per l'ordinamento delle spese straordinarie per l'Eritrea. Nello stesso anno fu promosso generale di Corpo d'Armata per meriti eccezionali. Nel 1939 fu eletto Questore dell'Ufficio di Presidenza del Senato. L'alta carica, che assorbiva giornalmente la sua attività, egli tenne fino all'ultimo giorno di vita.

Ottorino Carletti era Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica, consigliere della Banca Nazionale del Lavoro e faceva parte del Consiglio d'Amministrazione della Società Editrice « Cremona Nuova ».

Gabriele D'Annunzio lo ebbe carissimo. Nell'invargli in dono una di quelle rare xilografie che rappresentano il « Dantes adriacus », scrive nella dedica: « al fumanissimo colonnello Ottorino Carletti... ».

I rapporti fra il Poeta e il Capo di Gabinetto del Ministro della Guerra — nel periodo eroico della marcia di Ronchi e dopo — sono tenuti vivi da continui abboccamenti e da un prezioso epistolario che qui riportiamo integralmente.

Ecco tre telegrammi spediti da Gardone:

9 novembre 1923. — *Chiedo scusa a S. E. il generale Diaz per aver osato trattenerlo il tenente Barilli. Desideravo terminare alcune relazioni da consegnargli. La mia malattia ha ritardato il mio lavoro. Il tenente Barilli potrà ripartire martedì. Ti sarò grato se mi manderai una parola di consenso e di indulgenza. Ti abbraccio la tua sempre memore camerata*

GABRIELE D'ANNUNZIO

10 dicembre 1923. — *Grazie della grande cortesia e dei fraterni auguri. Comincio a star meglio e a dominare la tristezza mortale che mi diedero gli orrori del paese devastato. Ti scrivo lungamente. Ti abbraccio.*

GABRIELE D'ANNUNZIO

31 dicembre 1923. — *Tu sai quanto mi sia amara ormai ogni fine d'anno. Sono soffocato dai ricordi e dal sangue e dal pianto. Faccio ogni sforzo per superare questa crisi di tristezza cupa. La tua rinnovata amicizia mi consola. Col cuore pieno dei più affettuosi auguri ti abbraccio.*

GABRIELE D'ANNUNZIO

Ed ecco cinque lettere autografe ed inedite del Comandante, che costituiscono, fra l'altro, un autentico gioiello letterario:

Mio caro Ottorino,

Se tu fossi, anche per un giorno, testimone del mio supplizio incessante, mi perdoneresti l'indugio; e mi otterresti il perdono del Generale.

Il buon Barilli mi ha aiutato nel riordinare l'Archivio mio di guerra, che anch'esso è donato alla Nazione e custodito nel Vittoriale. Per ciò della lunga indulgenza io sono gratissimo a te e al Duca della Vittoria.

Ti porta questo saluto frettoloso il tenente Costantino Cattoi, che ha molto lavorato — con me e presso di me — intorno alle mie dottrine della « Osservazione del Velivolo ». La materia è vasta: è una specie di nuova

Al Colonnello
Ottorino Carletti
la medaglia di Ronchi
- 7 aprile 1924 -

Un autografo D'Annunziano

« Storia Naturale » studiata dall'alto. Voglio dimostrare che non soltanto la guerra degli uomini, ma le più diverse scienze umane possono dai sagaci e dotti osservatori aerei essere meravigliosamente servite e arricchite e compite. So per caso che il dì 6 di questo aprile tu passerai per la terra di Cremona. E' vero? E perchè, allora, non mi prometti di fare una corsa al Vittoriale? Ma, con l'amicizia, portami anche il sole; chè muoio di malinconia su questo grigio lago ove la speranza si spegne. Arrivederci. Ti aspetto. Potrò mandarti la macchina di Ronchi in qualsiasi scalo.

Ti abbraccio

Il Vittoriale, 2 aprile 1924.

il tuo
GABRIELE D'ANNUNZIO

Mio caro Ottorino,

dianzi, verso le quattro, ti ho scritto e ho consegnato la lettera al tenente Cattoi che sarà a Roma domani giovedì. Ora mi viene il dubbio che tu sia già partito per la tua Cremona!

Ti mando il tenente Barilli, che ha l'ordine di condurti al Vittoriale.

Mio carissimo
o come dell'Alto
Odiro non mi ricordo,
maferi in forma di modello
e di tonante, al mio Lago?
Il figlio, dunque, all'Anzi
più, è imperdibile.
Pisogna che tu veda la mia
Nave sul colle: la senta
retrovia spalatina.
In aspetto: ti abbraccio.
« Spaldato! » Il tuo
16 aprile 1925 Gabriele

Una lettera autografa del Poeta

Telefona o telegrafa perchè io mandi la macchina rossa alla stazione dove scenderai. E non mi deludere.

Troverai il Vittoriale ingombro di operai e di rose freddolose; ma l'accoglienza del tuo camerata sarà calda come il sole di giugno.

2 aprile 1924.

Il tuo
GABRIELE D'ANNUNZIO

Mio caro Ottorino,

ho superato una specie di tragedia mentale. Dopo dieci anni di azione, il mio cervello ha dato un getto d'arte così impetuoso che non mi è riuscito frenarlo. Già il primo tomo delle Faville, per abbondanza di materia, era stato diviso in due. Ahimè, il tomo ridotto è diventato nuovamente enorme: 650 pagine di stampa! E, dopo aver terminato, l'altra notte, ho ricevuto il comandamento interiore di compiere il « finale » della vasta sinfonia con un nuovo tema. E ho scritto ancora! E stanotte debbo scrivere l'avvertimento che precede il testo.

Il volume uscirà fra il 25 e il 30 di questo mese. Te lo manderò subito. Ti ringrazio della tua sollecitudine affettuosa nel presentarmi a proposito di Enrico Grassi. Egli è veramente un nobile spirito. Era venuto a Roma per la malattia grave di sua sorella. Desideravo che tu lo ricevesti. Sfortunatamente egli era già ripartito quando gli telegrafai di presentarsi a te.

Io passo l'estate al Vittoriale, dove i lavori fervono. Quando verrai, rimarrai stupito.

Che debbo fare per i massi? Ho il Grappa, il San Michele, il Pasubio, il Sabotino. Vorrei il mio Feliki, il mio Fanti, — e il San Gabriele da me tante volte sorvolato nelle settimane tremende, il Vodice, il Montello, e gli altri sacri monti.

Ti mando la fotografia del giardino. Ieri innalzai sul calcario del Grappa una bella croce gotica — antica — di ferro battuto.

Ti prego di consegnare al Ministro questo volume, con i miei saluti affettuosissimi.

Ti abbraccio. Sono stanco ma invitto.

Il tuo

GABRIELE D'ANNUNZIO

12 luglio 1924.

Mio carissimo Ottorino,

perchè non sei venuto anche tu col nostro Riccardo per passare una sera di ricorazione e di aspirazione alla mia mensa francescana, nel mio Cenacolo delle Reliquie?

Riccardo ti dirà qualcosa di strano e di triste. Ma io ti ringrazio della affettuosissima tolleranza che eserciti verso me lontano.

Ti rammento i massi dei sacri monti, e l'acqua dei fiumi santi. Riccardo ti dirà le novità belle del Vittoriale.

Io lavoro. Ho riaceso il gran fuoco nella mia fuicina, e mi comunico ogni mattina e ogni sera dinanzi all'Altare del Grappa.

Ti abbraccio

aff.mo

GABRIELE D'ANNUNZIO

26 settembre 1924.

Saluti al Ministro, e auguri altissimi.

50

Mio carissimo,

or come dall'Alto Adige non sei disceso, magari in forma di ruscello o di torrente, al mio Lago?

Il fallo, dinanzi dell'Amicizia, è imperdonabile.

Bisogna che tu veda la mia Nave sul colle: la santa reliquia spalatina. Ti aspetto. Ti abbraccio. « Spalato! ».

Il tuo

GABRIELE D'ANNUNZIO

16 agosto 1925.

Scrivendo dell'uomo che ebbe per me un affetto più che paterno, la commozione mi vince, e dal cuore gonfio affiorano a centinaia i ricordi...

All'innata gentilezza e nobiltà d'animo Ottorino Carletti accoppiava una arguzia aristocratica e una giovialità inesauribile. Ma il perenne sorriso, che aleggiava sul suo labbro e lampeggiava nell'occhio vivido e penetrante, si spense per sempre dopo la morte del figlio Alberto — marcia su Roma, moschettiere del Duce, medaglia d'argento al valor militare, tenente pilota e valoroso combattente volontario dell'A. O. I. — Si spense il suo sorriso e inaridì la polla fresca dell'ironia; rughe profonde solcarono la sua fronte, e l'alta e diritta persona si curvò percossa dal dolore, come quercia piegata dall'uragano...

Delle decorazioni che fregiavano il suo petto e delle alte cariche che ricopriva, nessuna gli era più cara di quella di « Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica », e dell'altra di « Presidente onorario dell'Associazione Combattenti di Gussola », carica onorifica che egli ricopriva fin dal 1922.

Gussola, infatti — per iniziativa dell'avv. Franco Tortini — intitolerà una via al nome di Ottorino Carletti. Sappiamo che altre lodevoli iniziative del genere sono in progetto a Cremona e in vari paesi della provincia.

Da tutta l'Italia — specialmente da Cremona e da una vasta plaga del Trentino — gli pervenivano richieste di ogni genere. Non è una frase rettorica dire che egli passò beneficiando, perchè Ottorino Carletti fu veramente un provvidenziale benefattore degli umili e dei bisognosi, ed estese la sua autorevole protezione ad enti e comunità, a militari di ogni grado, ad alti e modesti funzionari, a liberi professionisti e a cittadini di ogni condizione...

Ottorino Carletti esercitava un fascino speciale su quanti lo avvicinavano. Dal padre — valoroso garibaldino ferito alla battaglia di Bezzecca — aveva ereditato la dirittura morale, la generosità, il personale valore e il più saldo ed incontaminato patriottismo. Dalla madre Giovanna Paloschi — virtuosa gentildonna di incomparabile grazia — oltrechè la statuaria bellezza, aveva ereditato un tesoro inesauribile di bontà e di nobiltà d'animo.

Era un poeta della natura e amava la montagna. Nel suo eremo di Fai, presso Trento, trascorrevano i mesi estivi e vi faceva frequenti apparizioni anche durante l'inverno. Amava intrattenersi e conversare affabilmente con quei buoni montanari, ammirando la semplicità della loro vita patriarcale e quasi primitiva, e la loro forte fibra e prodigiosa longevità.

Una volta mi invitò a Fai, alla villa detta la « Faggeta », e lo trovai a conversare gaiamente col Maresciallo d'Italia Pecori-Girardi.

La sua casa di Roma e quella di Fai erano la meta di personalità del mondo politico, artistico e militare, di conoscenti, di amici e specialmente di cremonesi: ospitalità cordiale e signorile per tutti!

Era frugalissimo e di una semplicità francescana. Sereno ed equilibrato nei suoi giudizi su uomini e cose, e di una squisita sensibilità artistica. Leggeva molto, e gli autori preferiti erano gli immortali e i classici italiani; amava Shakespeare, ma idolatrava Machiavelli e A. Iredò Oriani.

L'ammirazione sconfinata che egli aveva per il Duce Fondatare dell'Impero, rasentava il fanatismo. L'entusiasmo e la simpatia, che già fin dal 1919, nutriva per il battagliero e giovanissimo Roberto Farinacci — che nella sua terra cremonese combatteva le più belle ed aspre battaglie per il trionfo dell'ideale fascista — si mutarono, con l'andar del tempo, in altettuosa e fraterna amicizia e in sincera devozione e fedeltà. Ottorino Carletti era sempre presente ad ogni manifestazione patriottica e culturale, di fede o di forza, che — animatore Roberto Farinacci — si svolgeva nella sua Cremona.

Non era un oratore; ma l'espressione del suo pensiero era persuasiva, pacata, lucida e avvincente l'uditorio. In un'ora particolarmente decisiva per la storia del Fascismo e della Nazione, mentre i maggiori esponenti del Partito — al centro e alla periferia — erano, per così dire, mobilitati, Ottorino Carletti fu incaricato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona a parlare in un centro rurale della provincia. In quell'occasione le sue parole di fede e di infiammato amor di Patria, sgorgarono dal labbro con insolita veemenza ed ottenne un successo inaspettato; tal che alla fine del comizio quei laboriosi e semplici lavoratori gli si strinsero attorno festeggiandolo con commovente spontaneità.

Accettò con entusiasmo l'incarico di commemorare ad Isola Dovarese il gen. sen. Pistoia, che egli ammirava ed amava senza reticenze; così quell'appassionata e calda rievocazione — fatta da un valoroso soldato, in onore di un valorosissimo soldato e patriotta — illuminò degnamente di nuova luce la nobile figura del Pistoia.

Degno di speciale rilievo è il discorso pronunciato al Senato nella seduta del 29 maggio 1934-XII, sulla Legge d'avanzamento degli Ufficiali del Regio Esercito ». Collaborò, con articoli di vario genere, su *Il Regime Fascista*, su *Il Brennero* e su altri quotidiani, e recensì libri di carattere prevalentemente militare, con uno stile piano, semplice e scevro di fronzoli letterari e di lenocini retorici.

Dotato di un duttile e versatile ingegno, e aiutato da una prodigiosa memoria, egli poteva affrontare gli argomenti più disparati, superando agevolmente ogni difficoltà.

Nell'espletazione delle mansioni derivanti dalle sue alte cariche era scrupolosissimo. E lo stesso scrupolo egli recava in ogni pratica, anche in quelle di minima importanza. Voleva che si rispondesse a chiunque a lui si rivolgesse, e il lavoro di segreteria era — in certi periodi — addirittura enorme. Un'amorosa premura egli dimostrava per le domande di combattenti e per quelle di orfani e vedove di guerra. Un giorno capitò improvvisamente a Cremona con una voluminosa busta piena di lettere: una cinquantina circa.



Ottorino Carletti col figlio Ten. Alberto all'Asmara
(6 febbraio 1936)

Ne estrasse due e mi disse:

— Queste sono urgenti e importanti; sbrigate subito!

Una lettera era della madre di Damiano Chiesa, che pregava il caro e buon senatore Carletti di voler fare ricoverare in un istituto di beneficenza un orfanello di Rovereto. L'altra era di una madre che si raccomandava perché il figlio, soldato, fosse trasferito da Palermo a Cremona, « per averlo vicino..... ».

— Eccellenza, — azzardai — è inutile dar corso a questa pratica, perché il Ministero risponderà negativamente.

— Scrivi lo stesso; — soggiunse — non si può negare ad una madre la soddisfazione di una risposta!

Un prezioso collaboratore fu per lui, negli ultimi anni, il comm. Alfredo Del Guercio, che era stato da capitano al Ministero della Guerra alle sue dirette dipendenze. Il comm. Del Guercio lo servì fedelmente fino agli ultimi istanti di vita e — assieme ai familiari ed al fratello colonnello Guido Carletti — ne accompagnò la salma fino a Cremona.



All'Asmara nel marzo 1936

(da sinistra: Generale Dall'Orà; Ecc. Starace; Ecc. Ciano; Ecc. Carletti; Ecc. Farinacci; Generale dell'Aeronautica Aymone; Generale Guzzoni vice Governatore dell'Eritrea)

Il colonnello Domenico Dolfin, amico fraterno e vecchio compagno d'armi di Ottorino Carletti, in un'accurata lettera mi scriveva: « Egli fu buono fra i buoni. Egli non disse mai « no » a nessuno... ». E il filosofo cremonese prof. Luigi Botti: « ...penso che gran parte della tua vita era dedicata a servirlo fedelmente... Non dimenticherò la grande figura di Ottorino Carletti ». Un altro illustre figlio di Cremona — il prof. Attendolo Conti — mi scriveva da Bacedasco: « Cremona perde uno dei suoi figli migliori per l'altezza della mente e per le preclare virtù dell'uomo, non inferiori all'ingegno... ».



Ottorino Carletti ad un rancio dei combattenti di Gussola nel 1935
(accanto: il segretario particolare Nello Lombardo)

Di sentimenti sinceramente cattolici soleva ripetermi che il « Concordato » era un avvenimento storico di eccezionale importanza, che suggellava il genio politico del Duce. Quando, degente in una clinica romana, ricevette l'annuncio dal Card. Maglione, che « l'Augusto Pontefice Pio XII con paterni voti gli inviava di cuore l'implorata benedizione cattolica propiziatrice dell'assistenza divina », il suo cuore si gonfiò di gioia.

Attaccato alla casa e alla santità della famiglia, fu marito esemplare e padre affettuosissimo. Nel suo Alberto — esuberante di vita e di generoso pa-



Ottorino Carletti (1935)

trionfismo — egli vedeva rifiorire la sua stessa giovinezza. Alberto era il suo orgoglio!.....

All'incalzar dei ricordi la pietà filiale mi trema nel cuore...

Ottorino Carletti ha consacrato interamente all'Italia la sua nobilissima esistenza; ha offerto in olocausto alla Patria la balda e fiorente giovinezza del figlio Alberto, e ha lasciato al secondogenito Paolo il patrimonio ideale di un nome intemerato.

Ma nel cuore di quanti lo conobbero egli lascia altresì scolpito in caratteri indelebili l'esempio delle più fulgide virtù di soldato e di cittadino, e soprattutto il ricordo di una bontà infinita.

Estratto dalla Rivista letteraria « CREMONA »
Maggio-Giugno 1941 - XIX

Roma, 20 agosto 1941 XIX

Gentilissima Signora,

ho ricevuto l'opuscolo commemorativo dell'Eccellenza Carletti, e Vi ringrazio vivamente del cortese invio.

Il ricordo di lui rimane custodito tra gli affetti più cari della mia vita, per tutto il bene che egli mi volle, per tutta l'ammirazione e la gratitudine che io gli portavo.

Vi porgo i più vivi e deferenti omaggi, e Vi bacio la mano.

F. lo GALANTE

Gentile Signora
Argenide FRANZINI ved. CARLETTI
Via Bruxelles, 75

=ROMA=

Roma, 16 gennaio 1947

Gentile Signora Carletti,

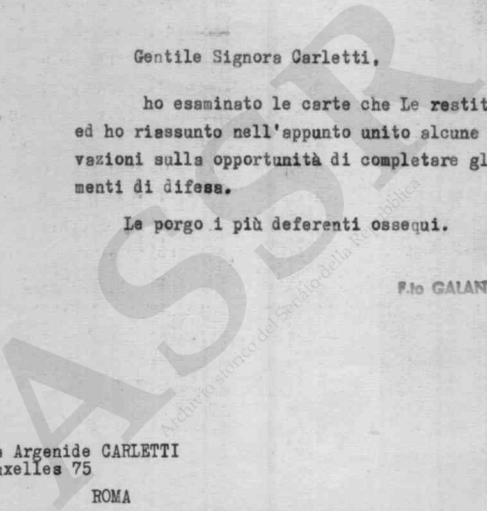
ho esaminato le carte che Le restituisco, ed ho riassunto nell'appunto unito alcune osservazioni sulla opportunità di completare gli elementi di difesa.

Le porgo i più deferenti ossequi.

F. lo GALANTE

Signora Argenide CARLETTI
Via Bruxelles 75

ROMA



1°) Le deduzioni difensive presentate all'Alta Corte dagli eredi del Senatore Carletti si limitano a scagionare il defunto Senatore dalle accuse di favoritismo nella carriera militare (rapida carriera) e di profittantismo dal punto di vista patrimoniale. Ma prescindono dal contenuto e dal valore politico del provvedimento di decadenza, di cui l'Alta Corte è stata richiesta: maestre è questo l'aspetto prevalente della questione. E difatti l'atto 13 dicembre 1946 notificato dall'Alta Corte di Giustizia precisa che questo dovrà dichiarare se concorrono gli elementi per la decadenza dalla carica del Senatore Carletti, "per il suo comportamento nei confronti del regime fascista" e aggiunge che tale dichiarazione, per quanto ai fini dell'avocazione, "resta pur sempre nell'ambito del sindacato politico".

E' pertanto opportuno - anzi necessario - sviluppare difensivamente il conciso accenno contenuto nella memoria, là dove si afferma che il Senatore Carletti 'in nessun modo ebbe a cooperare, più di quanto comportasse necessariamente il normale ^{esercizio} servizio delle sue attribuzioni al mantenimento del regime fascista, tanto meno a rendere possibile la guerra".

A tal fine sarebbe utile far rilevare che il Senatore Carletti, durante 12 anni di vita senatoriale, non ha pronunciato alcun discorso di carattere o contenuto politico, che la sua attività parlamentare fu molto scarsa e limitata ad argomenti di carattere strettamente militare, ad eccezione delle due relazioni sul pieno regolatore di Cremona, che gli furono evidentemente affidate per essere egli nato in quella città. Tutto ciò risulta dallo specchio dell'attività parlamentare esistente in atti.

2°) A ineccepibile documentazione della insussistenza dell'accusa di rapida carriera, sarà bene produrre una copia autentica dello stato di servizio militare del Senatore Carletti, rilasciata dal Ministero della Guerra. E ad avvalorare l'affermazione che le promozioni conseguite dal Sen. Carletti dopo il suo collocamento in congedo

col grado di colonnello non furono che nomine onorifiche sarebbe certamente utile una dichiarazione ufficiale dei competenti uffici del Ministero della Guerra.

E non sarebbe male - anche da un punto di vista morale - mettere in luce e adeguatamente illustrare i singolari meriti militari del Sen. Carletti, le importanti cariche ricoperte e i molti e delicati incarichi da lui sapientemente assolti (prima ancora dell'avvento del fascismo), le sue grandi benemerenze come combattente, di cui fanno fede la motivazione delle due medaglie al valore, e della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (riportare le motivazioni), e la concessione della Croce di guerra.

Una più analitica esposizione di questi dati distruggerà alla radice l'accusa di favoritismo nella carriera, e gioverà a dar rilievo alla bella figura morale del Senatore Carletti.

3°) A debellare l'accusa di profittatore, per gli incrementi patrimoniali verificatisi dopo la nomina a Senatore, sarebbe bene produrre:

a) gli atti di acquisto del terreno in comune di Fai, dai quali risulterà il prezzo pagato;

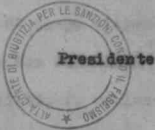
b) il documento rilasciato dalla Prefettura di Trento con il quale veniva autorizzata la permuta di cui si fa cenno nella memoria difensiva;

c) una dichiarazione dei competenti uffici finanziari sulla entità dell'eredità conseguita dalla Sig.^{rina} Carletti per la morte del padre;

d) una dichiarazione dell'organo competente dalla quale risulti che l'appartamento in via Bruxelles 75 venne acquistato dalla vedova Carletti a suo nome e che su di esso grava tuttora un mutuo per lire 100.000.

per le sanzioni contro il fascismo

in persona dei Signori:

MARONI	Comm. Dr.	Lorenzo	
MISASI	" "	Luigi	
BORRAGINE	" "	Vincenzo	
PROFETA	Cav. Uff. Dr.	Filippo	
FASCIOTTI	Barone Dr.	Carlo	
BOCCONI	On. Avv.	Alessandro	
LAY	Comm. Dr.	Guido	
GESSA	Avv.	Antonio	
VIGNOLA	Avv.	Gerardo	

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel procedimento di Camera di Consiglio nei confronti degli eredi del Senatore Ottorino CARLETTI agli effetti di cui all'Art. 6 del D.L.L. 26 marzo 1946 n°134.

Letta la richiesta del Ministero delle Finanze in data 10 ottobre 1946 n°15612 Div. III;

Lette le deduzioni presentate dagli eredi del detto Senatore, deceduto in Roma il 15/4/1941;

Esaminati gli atti della compiuta inchiesta:

HA OSSERVATO QUANTO APPRESSO:

Il Senatore Ottorino CARLETTI, nato a Cremona

nel 1873, intraprese da giovane la carriera milita-
re e percorse man mano tutti i gradi della medesi-
ma, giungendo a quello di generale di Corpo d'Arma-
ta, conferitogli a titolo onorifico. Non essendosi
mostrato mai avverso al regime fascista, fu nomina-
to prima Consigliere di Stato e poi, nel 1929, Sena-
tore del Regno.

Intanto, avendo conosciuto in villeggiatura il
comune di Fai e dintorni, in provincia di Trento,
tornò colà per parecchi anni e si affezionò tanto
a quei luoghi che si rese acquirente, a prezzo vantag-
gioso, di molte migliaia di metri quadrati di ter-
reno, e vi costruì due ville, circondandosi nel con-
tempo di larghe amicizie ed aderenze dovute, pare,
anche agli aiuti dati ai bisognosi ed alle premure
avute in favore del comune in fatto di costruzioni
stradali ed edili.

Entrato in Senato, partecipò ai lavori di esso
ed ebbe modo di riferire su vari disegni di legge e
di assumere anche le funzioni di Segretario della
Presidenza e dei Questori.

Senonché, a parte questi incarichi di fiducia,
non si rinviene in tutta l'attività svolta dal CAR-
LETTI dentro e fuori il Senato alcun elemento che
valga a dimostrare un qualche suo dissenso dalla



politica totalitaria seguita allora dal fascismo; che, anzi, avendo egli contribuito all'approvazione dei numerosi provvedimenti legislativi d'iniziativa ministeriale e fascista emanati dal 1929 al 1941, sorge legittima la convinzione che non abbia mai disgiunto la propria personale responsabilità di Senatore da quella generale del partito e dei suoi maggiori esponenti.



Pertanto, in base a siffatte considerazioni, ritiene l'Alta Corte che nei confronti del Senatore Otterino CARLETTI concorressero gli elementi per la dichiarazione di decadenza dalla carica, a norma dell'Art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n° 159.

Così deciso in Roma, nell'adunanza di Camera di Consiglio, il 13 febbraio 1947.

Seguono le firme - E' conforme.
Roma 4 marzo 1947

Cancllieri
[Signature]



21 FEB 1947.
Sen. Carletti

PRO MEMORIA

Per iniziativa del Ministero delle finanze, agli effetti dei profitti del regime, è stata dichiarata la decadenza del defunto Senatore Carletti, con decisione dell'Alta Corte di Giustizia del 15 febbraio u.s..

Gli accertamenti fatti dagli Uffici finanziari hanno precisato che il patrimonio del defunto Senatore Carletti, al valore attuale, può essere calcolato in lire 1.800.000.

E' anzitutto da osservare che, tenuto conto della svalutazione della moneta, il patrimonio del Senatore Carletti, all'epoca della morte (15 aprile 1941), poteva essere valutato in una cifra che sta fra le 150_180.000 lire; e parlare di profitti di regime per un patrimonio così modesto appare addirittura inverosimile.

Sta di fatto inoltre che, fra i beni lasciati dal Senatore Carletti, è ~~anche~~ un appartamento di cooperativa in via Bruxelles, sul quale appartamento grava ancora un mutuo di lire ;
che l'acquisto di un appezzamento di terreno nel comune di Fai (prov. di Trento), e la successiva costruzione di due villette ^{in un lotto} ~~in un lotto~~ con i proventi della successione ereditaria, da parte del padre, della Signora Carletti.

Si prega pertanto di raccomandare il più scrupoloso esame della pratica da parte dei competenti uffici del Ministero delle finanze, nella certezza che tale esame escluderà in maniera assoluta che il defunto Senatore Carletti possa considerarsi profittatore del regime.